

Disabilità e Inclusione

Il bambino con Sindrome di Down. Modalità e strategie per l'intervento educativo

di Francesco D'Ambrosio e Maria Rosaria Beccia

I bambini con Sindrome di Down (SD, o trisomia 21, descritta anche come la disabilità intellettiva più diffusa) sono caratterizzati da tratti comportamentali comuni, ma variabili da un bambino all'altro. Queste caratteristiche che sono espressioni della personalità di ogni bambino riguardano: la lentezza dei movimenti, l'attenzione labile, l'umore mutevole molto dipendente dall'ambiente che circonda il bambino e da tutte le circostanze esterne, interessi molto limitati e centrati sulla propria persona.



In comune, i bambini Down hanno un carattere affettuoso, partecipativo e socievole. In particolare, vivono sempre in modo intensamente emotivo le loro esperienze della vita quotidiana sia in casa, sia fuori casa; comune è, inoltre, una fine sensibilità uditiva e una spiccata capacità imitativa. In molti bambini Down, si nota anche un'estrema variabilità legata soprattutto all'equilibrio relazionale e alla situazione educativa-familiare. In generale, possiamo dire che lo

sviluppo sociale è di norma in pari o lievemente superiore rispetto a quello linguistico.

Tutto ciò spiega le difficoltà che questi bambini presentano nella strutturazione della propria personalità, nell'uso del proprio corpo, nella regolazione del tono del proprio corpo che si diversifica da quella dei coetanei, nella conoscenza del mondo esterno e nell'adequarsi alla realtà, nell'uso della parola. Lo sviluppo psicofisico quindi è globalmente rallentato. Una condizione clinica complessa presente nella sindrome di Down è il ritardo mentale, che nella maggior parte dei casi, e contrariamente a quanto spesso ritenuto, è un ritardo lieve-medio. La sindrome è associata anche a problematiche cardiache, polmonari e difetti del sistema sensoriale (uditivo e visivo).

Pur con notevole variabilità individuale condizionata dalla presenza o meno di altri deficit, il livello di sviluppo del linguaggio dei bambini Down, è variabile: alcuni bambini sono in grado di usarlo solo per comunicare i bisogni di base, mentre altri possono prendere parte ad una "vera" conversazione. Sono possibili l'apprendimento della lettura e della scrittura e l'acquisizione di un discreto livello di autonomia.

Per quanto riguarda l'intervento educativo, bisogna ricordare che la sindrome di Down è uno stato di fatto, non uno stato di malattia e che ogni bambino è diverso dall'altro. Quindi necessita di un approccio che affronti i problemi presenti e che rispetti i tempi di acquisizione del bambino stesso. In pratica, occorre evidenziare i bisogni specifici e mettere a punto un intervento individualizzato intimamente correlato all'osservazione, ad una corretta valutazione dello sviluppo psicomotorio e, inoltre, alle ipotesi prognostiche.

Dal punto di vista terapeutico, può essere attuato un intervento educativo-riabilitativo finalizzato allo sviluppo delle potenzialità del bambino Down che si esprimono attraverso le sue aree e competenze motorie, l'organizzazione cognitiva e la sua capacità di entrare in relazione con gli altri. In questi casi, una terapia del linguaggio può essere di aiuto se viene effettuata nel rispetto dei "tempi" di acquisizione del bambino: il linguaggio è, infatti, strettamente connesso allo sviluppo intellettuale ed affettivo, e viene appreso gradualmente prima, per quanto riguarda la comprensione e poi, l'espressione.

Non bisogna dimenticare comunque che il linguaggio viene appreso soprattutto dall'interazione con gli altri. Ecco perché riteniamo necessario parlare al bambino fornendogli un modello semplice ma corretto da imitare, ed è essenziale incoraggiare qualunque tentativo evitando di correggerlo costantemente. Una considerazione da tener presente, in tal modo, riguardo il fatto che il bambino, anche se diversamente abile, deve essere comunque protagonista del suo apprendimento.

Naturalmente, il rapporto con gli altri, i genitori e i fratelli a casa, i coetanei a scuola, risulta fondamentale per la stimolazione del bambino, per favorirne l'apprendimento, l'acquisizione di un ruolo sociale e delle autonomie personali (per esempio, imparare a curare la propria persona, a cucinare, a uscire e fare acquisti da soli, ecc.).

E' soprattutto dall'osservazione di quello che il bambino è in grado di fare quando si trova con i coetanei o in ambienti diversi da quello familiare, come ad esempio la scuola, che si può meglio capire quali sono le sue potenzialità, spesso sottovalutate, e permettergli di esprimerle concedendo fiducia ai suoi tentativi.

Per quanto abbiamo potuto osservare, può essere utile organizzare un intervento educativo globale che favorisca la crescita e lo sviluppo del bambino Down in un'interazione dinamica tra le sue potenzialità (come ad esempio, aumento del QI, Quoziente Intellettivo) e l'ambiente circostante, piuttosto che compensare o recuperare una particolare funzione. È importante, infine, ricordare che ogni bambino è diverso dall'altro e necessita quindi di interventi che rispettino la propria individualità e i propri tempi. Questo ci suggerisce come la loro integrazione sociale, scolastica, lavorativa ha accresciuto il bisogno di trovare dei canali comunicativi idonei a comprendere le peculiarità e le potenzialità, e a superare le difficoltà di queste persone. In tal senso, per uno sviluppo armonico della loro personalità risulta fondamentale l'integrazione nel mondo degli altri bambini e nella scuola. Proprio per questo sosteniamo che l'intervento educativo sul bambino Down debba avere come obiettivo da raggiungere un buon livello di qualità della vita.

Esistono poi anche interventi dedicati alla famiglia del bambino Down: è utile un intervento di sostegno psicologico molto precoce sulla famiglia, per ridimensionare e riequilibrare le ansie dei genitori, prepararli alle tappe dello sviluppo psicofisico del bambino, così da essere pronti ad intervenire, senza perdere tempo, quando lo si ritiene opportuno, e stimolarli a collaborare direttamente agli interventi educativi.

